

IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

**Nasce il primo housing
dedicato a gay,
lesbiche e transgender**

P. 53

Il progetto dell'Associazione Quore, reso possibile da Atc e da partner pubblici e privati, è unico in Italia e tra i primi in Europa dedicato a giovani senza casa, anziani, migranti, trans

Nasce l'housing sociale per persone lgbt in difficoltà

IL CASO

MARIA TERESA MARTINENGO

Potrà ospitare 24 persone in cinque appartamenti «To Housing», il primo housing sociale italiano dedicato alle persone gay, lesbiche, transgender in condizione di estrema vulnerabilità. Progetto pilota, replicabile in altre realtà, la «creatura» dell'Associazione Quore è anche uno dei primi casi in Europa di accoglienza pensata per persone fragili lgbt. Che non a caso nasce a Torino, città da decenni in prima linea sul fronte dell'impegno per i diritti e la parità. Il progetto di Quore, supportato da un vasto gruppo di partner pubblici e privati e da sponsor come Ikea, Iren e Philips, è stato illustrato ieri, presenti gli assessori alle Pari Opportunità di Regione e Comune, Monica Cerutti e Marco Giusta.

Cittadini fragili

È nel complesso di edilizia agevolata ex Italgas di corso Farini, proprietà Atc, che si trova-



REPORTERS

Uno degli appartamenti di corso Farini

**ALESSANDRO
BATTAGLIA**
PRESIDENTE DI QUORE

La nostra iniziativa nasce da un modello di collaborazione replicabile anche in altri contesti

no i cinque appartamenti, ristrutturati e piacevolmente arredati. Nel complesso esiste un servizio di portierato sociale e sono già presenti con alloggi in comodato il Volontariato Vincenziano, Specchio dei tempi, la Fondazione Operti. «To Housing nasce non solo per rispondere all'emergenza abitativa - ha spiegato Alessandro Battaglia, presidente di Quore

- ma anche per attivare, a partire da un bisogno primario come la casa, percorsi di reinserimento sociale. È un progetto difficile, che ha richiesto molto tempo e molti sforzi». Diverse le «categorie» di persone lgbt che verranno accolte. A cominciare dai giovani tra i 18 e 26 anni allontanati dalle famiglie per il loro orientamento sessuale. «Sono innumerevoli in

Italia, ogni anno, i casi di ragazzi che subiscono gravi episodi di violenza domestica, intolleranza e omofobia e che sono costretti, per questo, a uscire dalla casa e dalla rete familiare», ha proseguito Battaglia. Altri posti andranno a rifugiati che hanno dovuto lasciare il loro Paese perché omosessuali. Ne ha parlato Lale Fatemi della cooperativa Babel che collabora con Quore e con la Prefettura nel progetto «Raro»: «Si tratta di adulti che hanno bisogno di uno spazio sicuro e protetto per avviare un percorso di reale inserimento». Un terzo gruppo è quello degli anziani in condizione di solitudine o povertà, tra i primi ad aver dichiarato la propria omosessualità, causa frequente di emarginazione e rottura con le famiglie. Per loro in varie città italiane si progettano strutture di residenza dove possano non solo trovare casa ma anche una comunità solidale e di mutuo aiuto. Infine, le persone transessuali e transgender, le più discriminate nel trovare un'abitazione a causa del pregiudizio che collega ancora la loro condizione alla prostituzione. Per tutti, To Housing sarà un luogo in cui trovare serenità, supporto per inserirsi o reinserirsi in un contesto socio-lavorativo.

L'équipe

«Il co-housing darà due tipi di risposta - ha spiegato Silvia Magini di Quore -, accoglienza in emergenza, per la quale saranno sempre disponibili alcuni posti e che potrà avere una durata massima di dieci giorni.

5

Sono gli appartamenti che l'Associazione Quore ha avuto in comodato da Atc

24

I posti letto che saranno a disposizione per progetti di reinserimento sociale e per l'emergenza

E l'accoglienza di progetto, durata media di otto mesi eventualmente prorogabili in base al percorso individuale». Al fianco delle persone - che potranno arrivare anche da altre parti del Piemonte o da altre regioni - sarà un'équipe di educatori, psicologi e assistenti sociali. Sarà questo gruppo ad esaminare le segnalazioni dei servizi sociali, delle associazioni o i contatti diretti (da lunedì il sito www.quore.org indicherà il numero dedicato). Soddisfazione, oltre che per le associazioni del Coordinamento Pride, anche per Atc: «Ogni forma di housing temporaneo - ha detto il presidente Marcello Mazzù - è importantissima per aiutare le istituzioni che si trovano a rispondere a migliaia di richieste d'aiuto di persone e famiglie in difficoltà economica, sociale, sanitaria». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

